

Drammatico bilancio di due giorni di violenti scontri etnici
Trentasette i morti, oltre 100 i feriti e la rivolta si estende in Kirghizia

Il coprifuoco e lo stato d'emergenza non hanno attenuato la tensione
Mosca ammette le difficoltà:
«La situazione sfugge a ogni controllo»

I «Versetti satanici»
A Tokio editore italiano aggredito e minacciato
«Pagherai con la morte»

Caccia all'armeno in Tagikistan

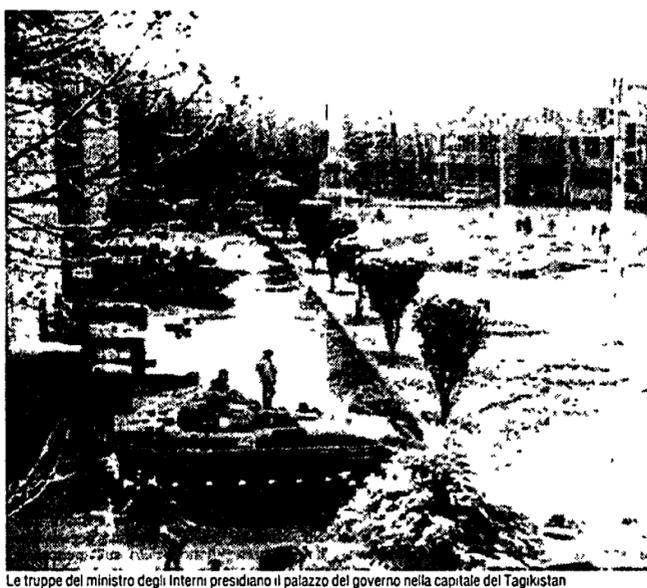
Un tragico replay di quanto è successo in Azerbaijan. In Tagikistan nuove persecuzioni contro gli armeni, fuochi di rivolta, violenze e un bilancio di ora in ora più drammatico sarebbero 37 gli uccisi, oltre cento i feriti. E Mosca ammette le difficoltà. «La milizia e le truppe del ministero dell'Interno non sono in grado di controllare la situazione». La rivolta contro gli armeni si estende in Kirghizia.

MOSCA. Violenze rapine uccisioni brutali e a sangue freddo. La rivolta prosegue mentre milizia e truppe del ministero dell'Interno non riescono a riconquistare il campo. Quanto sta accadendo in Tagikistan riporta inevitabilmente la memoria alla crisi in Azerbaijan e ad essa nuove nubi per i difficili equilibri dell'Urss di Gorbaciov. Drammatico il bilancio della rivolta scatenata dai musulmani alla notizia dell'arrivo dei profughi armeni. Secondo l'ultimo «aggiornamento» di Radio Mosca i morti nelle ultime due giornate sono stati 37 oltre cento i feriti. Le fonti sovietiche non precisano i identità delle vittime, ma non vi è dubbio che si tratti di armeni cui i rivoltosi hanno dato la caccia inaugurando un nuovo, tragico «pogrom». E ciò che più preoccupa e non fa intravedere una

rapida fine delle violenze ma anzi altri fuochi di rivolta è la dichiarata ammissione delle autorità sovietiche. La Tass parla di «un drammatico peggioramento della situazione di violazioni dell'ordine pubblico di disordini in massa di pogrom incendi e rapine». E le cronache raccontano di folle inferocite che danno l'assalto alle sedi del partito comunista, di aggressioni e assassinii. Il coprifuoco in vigore dalle 22 alle sei, e la proclamazione dello stato di emergenza non hanno attenuato la pressione dei gruppi violenti. L'agitazione nella capitale Dushambe era cominciata domenica quando tra la popolazione musulmana si era diffusa la voce di un massiccio arrivo di profughi armeni dall'Azerbaijan. Subito qualcuno ha soffiato sul fuoco. «Prende-

ranno le nostre case» hanno gridato gli agitatori (a Dushambe, come in quasi tutta l'Urss la carenza di alloggi è cronica e acuta). In breve tremila persone si sono radunate per ascoltare un comizio che ha dato il la alle violenze. Esponenti del partito e del governo hanno cercato di prendere la parola per calmare gli animi. «Arriveranno poche famiglie di armeni e saranno ospitate da parenti» hanno urlato senza successo. La violenza era ormai nei programmi dei manifestanti e gli scontri violentissimi hanno avuto inizio. Lunedì la replica quando circa quattromila persone («in massima parte giovanile», dice Mosca) si sono radunate davanti alla sede del Comitato centrale per chiedere l'allontanamento forzato dei profughi armeni e le dimissioni dei dirigenti comunisti.

Con l'ingrossarsi della folla sono cominciate le violenze. Gruppi di manifestanti hanno cercato di assalire la sede del partito con un fitto lancio di pietre. La polizia ha sparato (in aria secondo le fonti sovietiche) ha reagito con idranti sfollagente e gas lacrimogeni. Saccheggi e violenze sono proseguite per ore anche



Le truppe del ministro degli Interni presidiano il palazzo del governo nella capitale del Tagikistan

TOKIO. Gianni Palma il l'iano residente a Tokio ed editore della versione completa in lingua giapponese del controverso libro «Versetti satanici» di Salman Rushdie è stato aggredito e minacciato di morte ieri durante una conferenza stampa al circolo dei corrispondenti stranieri di Tokio sull'imminente messa in vendita del libro. Un giovane mediorientale di nazionalità non ancora identificata è balzato fuori all'improvviso mentre Palma rispondeva ad una domanda del corrispondente di un'agenzia di stampa e ha cercato di colpire l'editore alla testa brandendo uno dei microcassini sul tavolo dei conferenzieri. Palma ha schivato il colpo con prontezza e il giovane subito immobilizzato dagli agenti in borghese e da alcuni giornalisti è stato tratto in arresto e ammesso in ospedale. Mentre veniva immobilizzato il giovane si è messo a declamare versetti del corano. Al termine della conferenza stampa interrotta per una quindicina di minuti a causa dell'incidente Palma è stato minacciato pubblicamente di morte dal vicepresidente dell'Associazione dei pakistani in Giappone Raees Siddiqui. Con tono eccitato Siddiqui ha detto che «il miliardo di islamici nel mondo non lasceranno vivo Palma responsabile di aver turbato i buoni rapporti pacifici fra il Giappone e il Islam». Il pakistano è stato fermato da agenti in borghese per accertamenti. Gianni Palma che ha detto di risiedere in Giappone da tre anni ha affermato di aver voluto far tradurre e pubblicare il libro in Giappone «per difendere il principio della libertà di espressione anche a costo di sacrificio» e la mia vita». L'italiano ha reso noto di aver preso la decisione il 14 febbraio 1989 dopo la condanna a morte di Salman Rushdie emessa dall'ayatollah iraniano Khomeini. «Nessuna casa editrice giapponese ha avuto il coraggio di tradurre il libro e l'Associazione degli scrittori nipponici è stata molto fredda davanti alle mie richieste. Per questo ho acquistato i diritti d'autore del libro e sono riuscito a farlo pubblicare», ha detto. Alla conferenza stampa hanno preso parte oltre a Palma il professore giapponese Hatoshi Igarashi che ha tradotto i versetti satanici e il presidente della casa editrice «Shinshinsha» Yoshitaka Obi ma che cura la distribuzione dell'opera in Giappone al prezzo di copertina di 2.000 yen circa 20.000 lire. «Niente mi fermava neanche le minacce di morte», ha detto Palma. Palma ha ammesso di non aver avuto finora alcuna esperienza editoriale. Ha detto di aver fatto tutto da solo senza l'aiuto di qualsiasi organizzazione. Dopo l'aggressione e le minacce di morte, l'italiano ha detto di avere paura indicando la possibilità di rifugiarsi in clandestinità. Ha ribadito però che non chiederà la protezione della polizia.



Moscoviti leggono i giornali con l'annuncio della seduta del Congresso

Il Kgb: furono ottocentomila le vittime «legali» di Stalin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. Ottocentomila assassinati. È la cifra delle vittime dello stalinismo fornita ieri dal «Kgb», il «comitato per la sicurezza statale dell'Urss» che sta esaminando, ormai da tempo, le cause di riabilitazione dei cittadini sovietici che hanno subito le più ombre persecuzioni della polizia segreta negli anni che vanno dal 1930 all'inizio del 1950. In un comunicato del «Collegio del Kgb», si apprende per la prima volta che in più di venti anni, nel terribile periodo preso in considerazione, so-

no state emesse tre milioni e 778mila sentenze di condanna da parte sia di organi giudiziari sia di altri organismi per i reati di «attività antivoluzionaria e antisaltale». Nel rapporto del «Kgb» presieduto da Vladimir Kruchkov membro del Politburo e uno dei fedelissimi della perestrojka, si assicura che l'esame delle riabilitazioni è una direzione di lavoro «importante» degli organi attuali della sicurezza i quali stanno compiendo il loro dovere morale davanti alla società.

Inoltre si garantisce che l'attuale generazione di funzionari non ha nulla in comune con i responsabili delle repressioni di allora e che non saranno «mai più consentite violazioni dei principi socialisti». Il comunicato del «Kgb» non ha alcuna timidezza nel giudicare come «metodi da marescialli» quelli di Lavrenti Berja e di Nikolai Jezhov, che ricoprono le cariche di ministro dell'Interno in periodi diversi e che furono nel Politburo al servizio di Stalin. Loro vittime furono, come ricorda il comunicato «dirigenti del partito e dello Stato

eminenti scienziati e capi militari letterati e artisti dirigenti economici operai contadini ed anche membri della stessa polizia segreta». Il «collegio» del comitato della sicurezza sta continuando ad esaminare la montagna dei documenti che si trovano negli archivi e ha discusso le cause dei tragici avvenimenti, individuate nei «regimi dei principi democratici da parte di Stalin e dei suoi accoliti». Negli ultimi due anni il «Kgb» con la collaborazione fornita dalla procura dell'Urss ha esaminato e preparato i materiali che riguarda-



Il capo del Kgb Vladimir Kruchkov

no i principali processi da quello sul «blocco trotskista di destra» alla «cospirazione militare fascista» dal «caso Le nigrado» all'«opposizione operaia». Inoltre sono già stati riveduti oltre 856mila casi di repressione e riabilitati oltre 844mila persone. Sono in corso di esame più di 68mila lettere e richieste che sono arrivate da cittadini che hanno subito gravi ingiustizie o dai loro parenti. L'attività del «Kgb» si distingue anche nella ricerca dei luoghi dove le vittime dello stalinismo venivano sepolte in modo da permettere di onorarne la memoria.

Gorbaciov affretta le riforme costituzionali

Repubblica presidenziale

Il Soviet decide i tempi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERGIO SERGI

MOSCA. Già stamane l'apertura dei lavori della terza sessione del Soviet supremo potrebbero prendere corpo le modifiche alla Costituzione sovietica suggerite dalla piattaforma del partito comunista approvata nell'ultima riunione del plenum del Comitato centrale. Sarà il presidium a presentare al Parlamento dell'Urss la proposta di convocare un Congresso straordinario dei deputati (i 2.250 parlamentari che compongono il più vasto organismo legislativo del paese) per poter esaminare due delle principali innovazioni: l'abolizione dell'articolo 6 sul «ruolo guida» del partito comunista nella società e l'introduzione della figura del presidente della Repubblica con ampi poteri. È scontato che si assisterà ancora una volta ad un vivace scontro di opinioni. Già in dalla riunione del «gruppo parlamentare interregionale» quello dei radicali è stata annunciata bat taglia soprattutto sul tema del presidente. Se alcuni esponenti come l'economista Fabril Popov accettano l'idea di un presidente che non sia semplicemente rappresentativo ed esclusivamente regolatore dei lavori del Parlamento altri sono del parere che «accanto ad un presidente forte c'è bisogno di un Parlamento forte».

Altra motivo di scontro si prevede sulle leggi fondamentali che saranno all'esame del Soviet supremo quelle di riforma dell'economia a cominciare da quella sulla proprietà privata. Il corrispondente parlamentare dell'agenzia Tass ritiene che molti parlamentari sono contro questi progetti perché li giudicano «insufficientemente radicali» mentre altri sono del parere che la loro approvazione potrebbe sconvolgere «le fondamenta del socialismo». Anche nella piattaforma per il 28° Congresso del Pcus pubblicata ieri dalla Pravda e dagli altri giornali del partito il tema della proprietà è presente ma il testo evita di definire con esattezza quella «privata». Nel terzo capitolo in cui si trattano i temi dell'economia dell'intercambio tra il vecchio modello di pianificazione e quello nuovo del mercato si afferma che il «partito sostiene che la presenza della proprietà individuale lavorativa inclusi i mezzi di produzione non contraddice la moderna fase dello sviluppo economico del paese». Se è vero che in una certa maniera il diritto alla proprietà privata è ammesso ufficialmente per la prima volta deve esserci stato un emendamento al testo originario presentato al plenum. Nel suo intervento Vitalij Vorotnikov membro del Politburo aveva infatti suggerito di «chiare» questo punto. E cioè valutare la «compatibilità» della proprietà privata con la condanna dello «sfruttamento dell'uomo sull'uomo». Probabilmente nella stesura definitiva il documento ha preso atto delle preoccupazioni emerse al plenum delle forti sollecitazioni provenienti

dalle correnti conservatrici. Il documento del resto sembra oscillare, per taluni versi tra una posizione di rispetto verso il marxismo-leninismo che non si rinnega e dichiarazioni liberatorie come quella della «esclusione della dittatura di una qualsiasi classe tantomeno per potere burocratico dirigenziale». Il capitolo sulla Repubblica presidenziale è uno dei più significativi della piattaforma. In esso si afferma che «un presidente è necessario per mantenere lo sviluppo stabile del paese per accelerare la perestrojka e garantire la sua irreversibilità per assicurare un funzionamento normale ed effettivo di tutte le pubbliche istituzioni statali per garantire i cittadini davanti alla legge per difendere gli interessi dell'Urss e rappresentarla sul piano internazionale». Nelle quaranta pagine del documento intitolato un «socialismo umano e democratico» si trovano tutte le proposte già rese note all'indomani della chiusura dei lavori del plenum dalla rinuncia del ruolo finale del Pcus alla ammissione di una prossima nascita di altri partiti con i quali i comunisti dovranno imparare a fare i conti se intendono mantenere la posizione di «avanguardia». Ma avverte il documento esiste concretamente il rischio di «una emarginazione dalla vita politica se non verranno apportati i necessari cambiamenti». È confermata la proposta di eliminazione della carica di segretario generale che verrà sostituita da quella del presidente

COMUNE DI ATELLA

PROVINCIA DI POTENZA

Avviso di bando di gara

IL SINDACO RENDE NOTO

che questo Comune intende appaltare, mediante licitazione privata da esperimenti ai sensi dell'art. 24 lettera «B» della legge n. 504 del 6/8/1977 i lavori di potenziamento dell'impianto sportivo polivalente in Atella centro per un importo di L. 810.247.148. (Finanziamento Cassa DD.PP. legge n. 65/87 e n. 92/85). Alle gare possono partecipare le imprese di costruzione coop. e loro consorzi in forma singola o riunite in associazione temporanea a norma degli artt. 20 e seguenti della legge n. 504/1977 con iscrizione Anc. - categ. 2° - importo di L. 750.000.000. Le domande di invito in carta legale redatte in lingua italiana dovranno pervenire alla Casa Comunale di Atella entro le ore 12.00 del giorno 6 marzo 1990. Non sono ammesse offerte in aumento. Il tempo di esecuzione dei lavori è di giorni 300. Le caratteristiche delle opere da realizzare non descritte nell'elaborato tecnico approvato con delibera di G.M. n. 164/89 che potrà essere ritirato presso l'Ufficio di segreteria del Comune previo versamento di L. 200.000 s.c.c. n. 130.668/87 al Comune di Atella, previa prenotazione il quale comprende:

- a) relazione tecnica della proposta progettuale dell'intervento che si intende realizzare
- b) il computo metrico estimativo delle opere,
- c) elaborati grafici e capitoli d'appalto
- d) criteri secondo i quali la Commissione giudicherà per l'aggiudicazione della gara saranno prioritariamente:
 - a) requisiti tecnici della proposta progettuale
 - b) costo delle opere
 - c) tempi di esecuzione
 - d) capacità tecnico-economica dell'impresa concorrente con riferimento alle opere eseguite nell'ultimo quinquennio e con particolare rilievo a quelle appartenenti alla stessa categoria delle opere da aggiudicare e livelli occupazionali relativi all'attuazione dei lavori.

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso si fa riferimento al bando di gara. Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione. Dalla Residenza Municipale 13 febbraio 1990. IL SINDACO Ins. Domenico Telesca

Le donne cambiano i tempi

Le donne stringono un patto in questa città

Mercoledì 14 febbraio, ore 17
Palazzo del Toscano (Piazza Stesicoro)

Proiezione video
«Le donne, il tempo, la città»

Recital di
Alessandra Caciulli,
Mariella Lo Giudice, Anna Malvica

Dibattito con
LIVIA TURCO
ALBERTA DE SIMONE

Le donne comuniste catanesi

19 FEBBRAIO '90

CTO

CERTIFICATI DEL TESORO CON OPZIONE

- ICTO, di durata 6 anni, hanno godimento 19.2.1990 e scadenza 19.2.1996.
- I possessori hanno facoltà di ottenere il rimborso anticipato dei titoli, nel periodo dal 19 al 28 febbraio 1993, previa richiesta avanzata presso le Filiali della Banca d'Italia dal 19 al 29 gennaio del 1993.
- I Certificati con opzione fruttano l'interesse lordo del 12,50% pagabile in due rate semestrali posticipate.
- I titoli vengono offerti al prezzo fisso di emissione di 97,15%.
- I titoli possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito entro le ore 13,30 del 14 febbraio.
- Il collocamento dei CTO avviene col metodo dell'asta marginale riferita al prezzo d'offerta, costituito dalla somma del prezzo fisso d'emissione e dell'importo del «diritto di sottoscrizione», quest'ultimo valore deve essere pari a 5 centesimi o multiplo.
- Le prenotazioni devono pertanto essere effettuate al prezzo di 97,15% maggiorato di almeno 5 centesimi, il prezzo di aggiudicazione d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.
- Il pagamento dei buoni assegnati sarà effettuato il 19 febbraio al prezzo di aggiudicazione d'asta, senza detriti di interesse e senza versamento di alcuna provvigione.
- Il taglio unitario minimo è di L. 5 milioni.

Periodo di prenotazione per il pubblico: fino al 14 febbraio

Prezzo fisso di emissione %	Diritto di sottoscrizione minimo	Rimborso al	Rendimento annuo massimo Lordo %	Netto %
97,15	0,05	3° anno	14,14	12,33
		6° anno	13,62	11,89